

di CLAUDIO AMBROSI*

L'archivio Regazzola-Pedrotti

L'archivio Regazzola-Pedrotti è stato depositato presso il Museo storico in Trento da Sandro Regazzola. La denominazione esprime in maniera completa il contenuto e l'origine delle carte che lo compongono; esse infatti riguardano la coppia formata dai genitori del donatore: i coniugi Luigi Regazzola e Maria Pedrotti.

Luigi Regazzola (1889-1950), figlio di Girolamo Regazzola ed Adelaide Bordin, non ci ha lasciato molte notizie della sua giovinezza. Si sa che partecipò alla prima guerra mondiale e che al suo termine fu congedato con il grado di capitano. Si trattò certamente di un'esperienza che lasciò un profondo segno nella sua personalità. Durante il conflitto si distinse in più occasioni meritandosi la croce al merito di guerra e la medaglia al valor militare.

Luigi Regazzola fece parte del battaglione alpino «Monte Berico». A guerra finita organizzò alcuni raduni e nel 1937 curò una monografia che ne narra le vicende belliche¹. Egli impersona gli ideali che accomunarono le generazioni passate attraverso l'esperienza estrema della guerra di montagna e che le accompagnarono, al termine del conflitto, in una forma di cameratismo e mitizzazione degli eventi vissuti, che culmineranno con i frequenti raduni e la posa di lapidi e monumenti.

Nel primo dopoguerra sarà assunto come direttore presso la Banca San Paolo di Brescia. In precedenza aveva lavorato presso la

Banca d'Italia dove aveva percorso tutte le tappe della carriera.

A differenza di molti suoi compagni d'arme non fu soggiogato dalle sirene della propaganda fascista, forse proprio per la sua posizione all'interno di un istituto bancario che gli permise di vedere con chiarezza gli aspetti economici, che diversamente dai proclami, mostravano la povertà e la miseria dell'Italia.

La lucidità di pensiero di Luigi Regazzola emerge dal carteggio² che egli tenne con il suocero Giovanni Pedrotti (1867-1938)³.

Questo carteggio evidenzia la posizione politica di entrambi nei confronti del regime fascista: Pedrotti non aderirà mai al programma anti-parlamentare di Mussolini, ma si orienterà ad un utilizzo strumentale del fascismo, inteso come mezzo in grado di riportare l'ordine e di essere ricondotto suc-

) A Caterina Tomasi e Roberta Rossaro un sentito ringraziamento per l'aiuto e i consigli sempre preziosi.

¹) Regazzola 1937.

²) Quattro di queste lettere furono messe a disposizione da Maria Pedrotti e pubblicate da Rizzi 1968.

³) L'importanza del personaggio rende particolarmente interessante il contenuto di queste carte, in particolare le lettere lasciate da quest'ultimo sul finire della vita, che informano anche sulla destinazione che ebbe la sua imponente biblioteca e le vicende legate alla sua situazione finanziaria. Per maggiori informazioni vedi Ambrosi 1996.



Maria Pedrotti-Regazzola

cessivamente nell'alveo della democrazia, argomentazioni queste che ricalcano quelle che furono le posizioni di tutta la componente liberale italiana. Egli riconosce, senza condividerli, i caratteri indubbiamente violenti del fascismo, ma al tempo stesso ne accetta la necessità per far fronte ad una situazione sociale assai critica in procinto di evolvere verso una pericolosa «rivoluzione rossa».

Possiamo ben capire quindi il Regazzola quando gli scrive: «non c'è nulla di più triste che l'udire da voi: ne abbiamo viste di peggiori sotto l'Austria»; Regazzola, infatti, sapeva molto bene, e lo afferma più volte nelle sue lettere, che Pedrotti non era certo uomo che concepisse la violenza e la sopraffazione.

In questa prospettiva possiamo, pertanto, meglio comprendere i comportamenti talvolta contraddittori del Pedrotti non riconducibili alla semplice constatazione di una sua adesione od opposizione al fascismo: egli, che aveva vissuto intensamente la campagna irredentista, aveva molto a cuore le sorti dell'Alto Adige e pur criticando i metodi usati dai fascisti per recuperare all'italianità le popolazioni altoatesine condivide la marcia su Bolzano e l'occupazione della scuola «Elisabetta»⁴. Era sua convinzione che il periodo attraversato dall'Italia fosse solo passeggero. Scriveva, infatti, al Regazzola nel 1924:

«[...] la maggior parte di coloro che tornano dalla guerra (ad eccezione [sic] forse di una piccola élite) ha il culto della forza; tende a soluzioni di forza; ha il disprezzo dell'adattamento politico, della discussione serena; direi della stessa cultura [...] In un ambiente simile molte cose si comprendono e bisogna anche, fino ad un certo punto, essere grati al domatore Mussolini che si è assunto l'ingrato compito di mettere a posto senza troppo sangue un serraglio di bestie feroci, lasciatoli in eredità dalla guerra. Forse nella innegabile bassezza e corgianeria di cui dan prova molti non fascisti c'è in fondo questa più o meno oscura intuizione».

e più avanti

«Io credo però che ogni anno che ci allontana dalla guerra, ci porta una probabilità di più per un finale assestamento. Vede in Russia stanno assestandosi. Non ci arriveremo noi?»

Molto più nette sono invece le opinioni del Regazzola che così risponde a Pedrotti:

«Vede, per quanto la sua lettera chiuda con amarissime parole (non c'è nulla di più triste che l'udire da voi: 'ne abbiamo viste di peggiori sotto l'Austria') pure ha l'aria di ridurre la

⁴) Il Pedrotti presiederà l'assemblea generale del Comitato trentino della Dante Alighieri del 6.7.1923, in cui si approverà pienamente l'azione.

critica del regime attuale a due questioni principali di forma: il centrismo e la burocrazia. Secondo me non di forma trattasi e ben più profondo è il marcio - 'Il fascismo ha salvato il paese dallo spettro rosso' - io dico: il fascismo ha fatto sì che il paese segnasse il passo sulla china rivoluzionaria ma ha perpetrato - in potenza - e gravato il cosiddetto stato rivoluzionario o lo stato di preparazione rivoluzionaria. Perché ha sostituito una violenza ad una violenza: ha sostituito un comandamento ipocrita d'amore: l'uguaglianza, con un altro comandamento apparso ipocrita: la Patria... Non si illuda Lei così probo ed equo che lo stato d'animo del paese sia oggi diverso da quello del 1920.

Nel 1920 bande scompagnate e tecnicamente impreparate hanno violentato la proprietà, cosa materiale e l'hanno fatto a viso aperto. Nel 1924 l'autorità dittatoriale costituita violenta le anime e le obbliga alla prostituzione o alla morte»⁵.

Maria Pedrotti (1904-1987), figlia di Giovanni Pedrotti e Clotilde Rosmini, visse in Trentino gli anni di maggior esasperazione del clima irredentista. L'importante ruolo del padre nella vita politica trentina la resero fortemente partecipe degli avvenimenti di quel periodo.

Accanto a lei troviamo la sorella Giulia e i fratelli Paolo, Alberto ed in particolare Antonio, noto compositore e direttore d'orchestra, con il quale mantenne rapporti molto stretti.

Dal matrimonio tra Luigi e Maria nacquero quattro figli Sandro (1930), Giovanna (1931), Tommaso (1934) e Vittorio (1938).

Da un'analisi delle carte di quest'archivio risulta che entrambe i coniugi, separatamente, raccolsero i documenti che ritenevano opportuno conservare. Per Luigi è prevalente l'interesse alla conservazione di tutta la documentazione relativa alla sua esperienza militare ed il desiderio di ricostruire il quadro più completo possibile delle vicende belliche cui partecipò. Simile interesse lo spinse a raccogliere tra i suoi commilitoni



Luigi Regazzola a colloquio con Angelo Manaresi (di spalle)

ogni genere di testimonianza che gli permise di compilare la già citata monografia sul Battaglione Monte Berico, edita nella famosa collana *Gli alpini di fronte al nemico*, che conobbe negli anni trenta una notevole diffusione.

Maria Pedrotti sembra invece più attenta alle proprie vicende familiari, in particolare quelle riguardanti il padre ed il fratello Antonio. Notevole è inoltre la collezione di album fotografici che documentano in prevalenza il periodo della sua giovinezza, fatto di fre-

⁵) Questa e la precedente citazione sono tratte dal carteggio contenuto nel fasc. 39 dell'archivio oggetto del presente riordino.

quenti soggiorni alla villa paterna di San Rocco a Villazzano, e le numerose gite in montagna.

La struttura dell'archivio ha subito nel tempo diverse trasformazioni: appare evidente che l'ordine ultimo alle carte fu dato da Maria, che si occupò anche di quelle del marito. Spesso troviamo sue annotazioni che chiariscono il contenuto di alcune buste o fascicoli o che esprimono la volontà di mantenere unite alcune carte. A questo proposito risulta interessante ricordare che presso il Museo storico in Trento, nell'Archivio della scrittura popolare, era già stato depositato in copia un «quaderno» stilato da Maria che raccoglie trascrizioni di lettere e documenti di Luigi⁶. Questo manoscritto conferma l'intervento ordinatore di Maria sulle carte del marito e chiarisce in parte le motivazioni che hanno portato alla perdita di molte sue carte. L'introduzione di Maria rivolta al figlio risulta in quest'ottica molto interessante:

«Caro Sandro, pochi giorni dopo la repentina scomparsa di tuo padre, la nonna Adele sopraffatta dall'angoscia, in un impeto di disperazione, faceva bruciare in una sola fiammata tutte le 'Sue' lettere di guerra scritte giornalmente dal fronte dove egli fu quasi ininterrottamente dal 1915 al 1918»⁷.

L'archivio peraltro deve aver subito successivi maneggiamenti poiché, pur restando in linea di massima corretta la suddivisione data da Maria, emergono alcune incongruenze probabilmente attribuibili ad operazioni eseguite dai figli.

Si è quindi creduto opportuno ricondurre l'ordine delle carte allo stato originario: le carte di Luigi Regazzola sono state ricollocate in base a tre nuclei principali già presenti e chiaramente riconoscibili anche se i fascicoli che li componevano non avevano mantenuto una precisa omogeneità:

- la prima parte raccoglie le carte relative al Battaglione Monte Berico ed al radu-

no dello stesso organizzato sul Pasubio nel 1923 oltre alla posa di alcune lapidi commemorative. Qui hanno trovato spazio anche i fascicoli dedicati alla stesura della monografia sul battaglione stesso;

⁶) La scheda di descrizione del quaderno conservato in copia presso l'Asp (bobina 166) è così composta: tipologia: epistolario. Abstract: lettere di Luigi Regazzola inviate alla madre (settembre 1915 - marzo 1917), scelte e solo in parte trascritte, dalla vedova Regazzola, su un quaderno antologico in cui appaiono anche lettere della madre a Luigi e un breve diario-agenda (sempre di Luigi) intitolato «Diario della Ritirata al Piave fatta alle dipendenze della 44^a divisione con il generale Pantano» (24 ottobre 1917 - 15 dicembre 1918). Luigi Regazzola, sottotenente, combatte tra Recoaro, la Vallarsa e la Val d'Astico e quindi sulla Bainsizza. La corrispondenza con la madre contiene profonde e intense riflessioni di carattere religioso e poi sul rapporto tra fede e sentimento patriottico, sulla guerra come dovere, sulla «atonìa» provocata dalla vita di trincea. Descrizione: quaderno (cm. 15,5x25), cc. 84; copia manoscritta dalla moglie redatta dopo la morte del marito; quaderno a righe con margini non rispettati; inchiostro; alcune fotografie incollate; introduzione della moglie rivolta al figlio. Al quaderno sono allegati altri documenti originali (cc. 15) in parte trascritti sul quaderno stesso.

⁷) Proseguo in nota il resto di questa introduzione che risulta particolarmente utile per cogliere il clima familiare: «Tu, la sera stessa a tavola mentre ci si rammaricava che quelli scritti fossero andati distrutti pronunciasti una frase che mi fece male al cuore, ma che risponde alla realtà: - 'Io in fondo non so niente del papà alpino' - È vero Sandro - Papà raccontava poco o niente di sé. Un po' per temperamento, un po' forse perché le vicende politiche del nostro paese e la bufera della seconda guerra mondiale nella quale tutti erano coinvolti, avevano allontanato e velato, non i ricordi, ma vorrei dire l'*attualità* dei ricordi. E si parlava d'altro. 'Il bel tempo di guerra' che tale sembra ancora agli alpini superstiti del '15-'18 è stato per i giovani d'allora una stupenda avventura. Guerra vissuta con piena dedizione d'anima per una causa fortemente sentita. Tutti uniti tutti fratelli perché spinti, sorretti, animati dal medesimo grande ideale, dal medesimo amore vivissimo per la Patria. Oggi, queste ti potranno forse sembrare solo parole, ma allora e per loro queste furono realtà imperiose. Anche tu, come me, hai visto più d'una volta un riflesso di questa passione che fu così nobilmente vissuta, dipingersi sui volti dei 'vecchi alpini' quando si ritrovano e ricordano tra loro 'il bel tempo di guerra'. Ho cercato di raccogliere qui per te, e per i tuoi fratelli, quanto ho potuto ritrovare dei Suoi scritti. Tutti vengono dal fronte, parte tolti da lettere scritte ad amici, parte da



La famiglia Regazzola e il Vescovo Endrici

- la seconda parte raccoglie i cosiddetti «ricordi di vita di guerra» che comprendono anche medaglie, attestati, corrispondenze ed altra documentazione;
- infine rimangono tutte quelle carte di carattere «civile» a loro volta suddivise in singoli fascicoli a seconda del contenuto.

La sezione dedicata a Maria raccoglie la sua documentazione personale, le corrispondenze con il marito e la collezione di fotografie che pur riferendosi all'intera famiglia sono chiaramente ordinate da lei tanto che molti album sono siglati sulla copertina con un suo monogramma.

In questa sezione, suddivise a loro volta in piccole sottoserie, sono ordinati i documenti relativi ai genitori ed al fratello Antonio, la corrispondenza della famiglia Pedrotti, comprese le lettere inviate da Luigi Regazzola. Avremo così, ad esempio, la corrispondenza

tra Luigi e il suocero inserita nella sezione d'archivio Maria Pedrotti, sottoserie Giovanni Pedrotti o i telegrammi inviati a Maria, in occasione della morte del fratello Antonio, sempre nella sezione Maria Pedrotti, sottoserie Antonio Pedrotti.

uno schematico diario frettolosamente annotato durante la ritirata di Caporetto. In queste brevi pagine s'intuisce la figura morale dell'uomo che ebbe il dono immenso di saper sempre suscitare in chi lo avvicinava, la stima, la simpatia, la fiducia più profonda. Credente e semplicemente professante, senza ambagi né rispetti umani e senza bigottismi, intelligente e pronto, retto, aperto e meravigliosamente generoso fedele nelle amicizie, gentile nell'animo contemplativo, innamorato della natura e soprattutto della montagna, ebbe per voi figlioli e per me un'immensa e dolcissima e commovente tenerezza. Quando eravamo fidanzati mi scrisse: 'ho cercato un motto che informi la nostra vita quando avremo dei figli, vorrei che il tesoro da lasciare ad essi fosse questo: 'l'Alpe per retaggio, e un segreto di stelle'. Così è stato e così è Sandro».

Inventario

I. LUIGI REGAZZOLA (1609 ca.-1952), fasc. 1-29

Battaglione «Monte Berico»
«Ricordi di vita di guerra»
Ricordi di vita «non militare»

II. MARIA PEDROTTI REGAZZOLA (1856-1987), fasc. 30-71

Clotilde Pedrotti Rosmini
Giovanni Pedrotti
Antonio Pedrotti
Fotografie
Miscellanea

I. LUIGI REGAZZOLA (1609 ca.-1952)

BATTAGLIONE «MONTE BERICO»

Busta 1

1. Lettere inviate a Luigi Regazzola per l'organizzazione del Convegno sul Pasubio del Battaglione Alpini «Monte Berico» e per la pubblicazione di un volume curato da Pirro Marconi sul Battaglione stesso (1922-1923), cc. 66
2. Lettere di Pirro Marconi a Luigi Regazzola (1922-1924), cc. 34
3. Elenchi di soldati e ufficiali del 6. Reggimento Alpini, tra i quali gli appartenenti al Battaglione «Monte Berico»; ricevute e conteggi relativi alla raccolta di fondi per il volume di Pirro Marconi e l'organizzazione del Convegno al Pasubio (1922-1923), cc. 22
Contiene anche due ritagli di giornale relativi al conferimento della medaglia d'argento al Battaglione «Monte Berico», 1922
4. «Il Battaglione Monte Berico»: corrispondenza, documentazione e appunti vari relativi alla stesura del volume dedicato al Battaglione «Monte Berico» (1935-1937), cc. 186

5. Carteggi, relazioni, fotografie, schizzi topografici e appunti acquisiti da Luigi Regazzola per la stesura del volume dedicato al Battaglione «Monte Berico» suddivisi in pratiche (1936-1938), cc. 549
6. Manoscritto di Luigi Regazzola per il volume sul Battaglione «Monte Berico» (s.d.), cc. 223
Contiene anche la carta topografica del Monte Malo

Busta 2

7. Dattiloscritto di Luigi Regazzola per il volume sul Battaglione «Monte Berico», cc. 141; una copia del volume: Luigi Regazzola, *Batt. «M. Berico». (Batt. L'Aquila)*, Brescia, 1937, pp. 154
8. Fotocopia del volume di Luigi Regazzola, *Batt. «M. Berico». (Batt. L'Aquila)*, Brescia, 1937, cc. 93
9. «Giudizi sulla pubblicazione» del volume sul Battaglione «Monte Berico»: lettere e alcune recensioni (1936-1938), cc. 143
10. Corrispondenza relativa alla posa di una lapide dedicata dal Battaglione «Monte Berico» al generale Achille Papa (1927), cc. 16
Contiene anche l'opuscolo di Francesco Zambon, *Breve guida del Pasubio*, s.l., s.d.

«RICORDI DI VITA DI GUERRA»

11. Corrispondenza di Luigi Regazzola durante il periodo di guerra (1916-1918), cc. 43
12. Diplomi per il conferimento di medaglie, attestati e rapporti informativi relativi al comportamento al fronte di Luigi Regazzola rilasciati dai suoi superiori (1915-1924), cc. 18
13. Ricordi e documenti militari (1909-1940), cc. 108
Comprende: a) Documentazione di carattere militare rilasciata a Luigi Regazzola: fogli licenze, biglietti ferroviari, tessere di riconoscimento, ordini e disposizioni, cc. 74, 1915-1919; b) documentazione militare rilasciata a Luigi Regazzola: vista militare, congedo, attestati, cc. 17, 1909-1940; c) stampati\dattiloscritti relativi alla guerra, cc. 8, 1917-1918; d) manoscritto di Luigi Regazzola: «*Diario ritirata dal 24 settembre 1917 al congedo 1918*», cc. 9, s.d.
14. Volume a cura di Renzo Boccardi, *I verdi: cinquant'anni di storia alpina 1872-1922*, Roma, 1922, pp. 168
Contiene anche articolo di giornale sull'adunata degli alpini a Trento, 1922, c. 1

Busta 3

15. Album con fotografie del fronte e dei commilitoni di Luigi Regazzola durante la guerra, ff. 50, fotografie 381 (1914-1918)
16. Nove medaglie, tra le quali la croce al merito di guerra e la medaglia al valor militare, ricevute da Luigi Regazzola (s.d.)

RICORDI DI VITA «NON MILITARE»

17. Corrispondenza di vari a Luigi Regazzola (1915-1943), cc. 62
Contiene, tra l'altro, lettere di Giuseppe Guadagnini, Ferdinando Redolfi (vescovo), Ernesta Bittanti Battisti, Maria Giacomelli, Celestino Endrici
18. Corrispondenza di Luigi Regazzola (1911-1937), cc. 43
Comprende: a) Lettere di Tommaso Gallarati Scotti a Luigi Regazzola, cc. 18, 1911-1920; b) lettere di Eugenio Baroni a Luigi Regazzola, cc. 6, 1925-1931; c) corrispondenza tra Luigi Regazzola e i vertici della Banca San Paolo di Brescia, cc. 19, 1931-1937

Busta 4

19. Nomina di Luigi Regazzola a membro della Commissione per l'accertamento della tassa sul valore locativo (1915); nomina di Luigi Regazzola a presidente di seggio elettorale (1919); nomina di Luigi Regazzola a Commendatore (1935); passaporto di Luigi Regazzola (1919); tessera di socio vitalizio di Luigi Regazzola all'Associazione nazionale alpini (1919) (1915-1935), cc. 115
Contiene anche due libretti di appunti di Luigi Regazzola, s.d.
20. Documentazione relativa ai rendiconti annuali e alla compravendita di fabbricati e terreni nel Comune di Sovizzo (BS) da parte di Luigi Regazzola (1936-1949), cc. 61
21. «Conti consuntivi e bilanci annuali» di Luigi Regazzola (1933-1945), cc. 33
22. Documentazione e corrispondenza relativi allo stipendio e la pensione di Luigi Regazzola (1943-1950), cc. 34
23. «Pratiche relative alla situazione testamentaria e conti» di Luigi Regazzola (1934-1952), cc. 76
Contiene anche copia del testamento, attestati di morte e stato di famiglia di Luigi Regazzola rilasciati ai suoi familiari, 1950-1958
24. «Titoli antichi. Regazzola»: stampati, documenti e corrispondenza utilizzati per il riconoscimento del titolo nobiliare alla famiglia Regazzola (s.d. [1609]-1937), cc. 119
Contiene, tra l'altro, attestati degli esami superati da Alessandro Regazzola alla Facoltà politico-legale di Padova (1822-1827); diploma di laurea di Hieronimus Regazzola (1867); opuscoli: «*Stampa Canevaroli di Este*» (1764?); «Le origini del Comune di Este ed il suo magnifico nobile consiglio» di Francesco Franceschetti, Roma, 1937

25. Album fotografico dei funerali di Luigi Regazzola, ff. 17, fotografie 23 (1950)
Contiene necrologio di Luigi Regazzola, c. 1
26. Opuscoli, articoli di giornale e trascrizioni della corrispondenza inviata alla famiglia in occasione della morte di Luigi Regazzola (1950-1951), cc. 134

Busta 5

27. Corrispondenza tra Luigi Regazzola e la madre Adelaide Bordin; testamento spirituale di Adelaide Bordin (1916-1948), cc. 43
28. Corrispondenza, stampati e ritagli di giornale relativi alla Sezione A.N.A. di Brescia della quale Luigi Regazzola fu presidente (1919-1924), cc. 45
Contiene anche alcune lettere e qualche stampato sulla visita a Bressanone di S.A.R. il Principe di Piemonte, alla cui organizzazione partecipò anche Luigi Regazzola
29. «Stralcio della stampa tedesca dal 29-V al 3-VI-1922 e dal 10-VIII al 28-X-1922»: raccolta e trascrizione di articoli di giornale vari (1922), cc. 192

II. MARIA PEDROTTI REGAZZOLA (1856-1987)

30. Corrispondenza tra Luigi Regazzola e Maria Pedrotti (1924-1948), cc. 40
31. Raccolta di cartoline inviate da vari a Maria Pedrotti (1917-1941), cc. 97
32. Dattiloscritto, corredato di 37 fotografie, sulla storia della villa di S. Rocco a Villazzano (TN) di Giovanni Pedrotti con aggiunti ricordi personali, scritto da Maria Pedrotti (s.d.), cc. 43
33. Piccola miscellanea con appunti e biglietti vari (s.d.), cc. 49
Contiene anche: inventari dei mobili e arredi della Villa di S. Rocco a Villazzano (TN) di Giovanni Pedrotti, 1927, 1947, 1949; Documentazione e corrispondenza utile all'ottenimento della pensione di reversibilità spettante a Maria Pedrotti 1974-1987

CLOTILDE ROSMINI PEDROTTI

34. Corrispondenza tra Clotilde Pedrotti e Luigi Regazzola (1929), Corrispondenza tra Clotilde Pedrotti e Maria Pedrotti (1942-1946), cc. 42
35. Lettere inviate a Clotilde Pedrotti da parte di Scipio Sighele (1902), di Pietro Pedrotti (1941) e di Giovanni Pedrotti (1908) (1902-1941), cc. 10
Contiene anche copia del discorso di Emilio Ferrari pronunciato in occasione della morte di Clotilde Pedrotti

36. Un libro di preghiere manoscritto con alcuni santini e memorie funebri (s.d.), cc. 166
37. Volume: *Missel et Vespéral: terte [sic!] latin et français de la Messe...*, Tournan, 1886, pp. 240, con alcuni santini e memorie funebri (1886), cc. 15

Busta 6

38. Raccolta di biglietti con motti, massime, sentenze e poesie inviate ad Angelica Pedrotti (1856-1857), cc. 22

GIOVANNI PEDROTTI

39. Corrispondenza tra Giovanni Pedrotti e Luigi Regazzola (1922-1934), cc. 20
40. Dattiloscritto: esame dei bilanci della ditta Antonio Pedrotti eseguito per gli eredi di Giovanni Pedrotti (1941), cc. 52
 Contiene anche un abbozzo di un albero genealogico della famiglia Pedrotti, s.d.
41. Dattiloscritto di Giovanni Pedrotti: «*Una famiglia di patrioti trentini*» relativo alla famiglia Sighele (1932), cc. 44
42. Opuscoli di e su Giovanni Pedrotti (1934-1968), cc. 55
43. Album riguardante prevalentemente i funerali di Giovanni Pedrotti contenente fotografie e articoli di giornale in commemorazione, ff. 10, fotografie 31 (1938), cc. 18
44. Opuscoli, dattiloscritti, manoscritti, articoli di giornale e fotografie relativi alla morte e successive commemorazioni di Giovanni Pedrotti (1938-1946), cc. 159
 Contiene anche tre fogli con disposizioni testamentarie di Giovanni Pedrotti, 1936-1938
45. Corrispondenza tra i famigliari in occasione della malattia e morte di Giovanni Pedrotti (1938-1939), cc. 16

ANTONIO PEDROTTI

46. Corrispondenza tra Antonio Pedrotti e Luigi Regazzola, Maria Pedrotti; alcune lettere di Giuseppe Skofich, Livia Battisti e altri (1936-1976), cc. 37
47. Telegrammi inviati a Maria Regazzola in occasione della morte del fratello Antonio Pedrotti (1976), cc. 11
48. Alcuni opuscoli, stampati e articoli di giornale che riguardano l'attività concertistica di Antonio Pedrotti (s.d.; 1939-1976), cc. 136

49. Un album con 16 fotografie, copie di lettere e stampati relativi all'attività di direttore d'orchestra di Antonio Pedrotti, ff. 10 (1947-1976), cc. 49

FOTOGRAFIE

Busta 7

50. Album fotografie familiari (s.d.), ff. 12, fotografie 62
Località: Alba di Canazei, Molveno, S. Rocco (TN)
51. Album fotografie familiari (s.d.), ff. 12, fotografie 40
Località: Roma, Trento
52. Album fotografie familiari (sec. XIX-XX), ff. 52, fotografie 257
Località: dintorni di Trento, Dolomiti di Brenta, Lago di S. Colomba, Molveno, Pordoi, Roma, Val Gardena, Val dei Mocheni, Val di Rabbi
53. Album fotografie «Ricordi di S. Rocco» (1912-1920), ff. 12, fotografie 54
Località: S. Rocco (TN)
54. Album fotografie familiari e di gite in montagna (1927), ff. 32, fotografie 203
Località: dintorni di Trento, Dolomiti di Brenta, Marmolada, Roncegno, Venezia
55. Album fotografie familiari varie (1927-1928), ff. 22, fotografie 151
Località: Bolzano, dintorni di Trento, Passo Tonale, Pinzolo, Ponte di Legno, Portofino, Roma
56. Album fotografie di gite in Montagna (1928), ff. 8, fotografie 29
Località: Canazei, Pordoi

Busta 8

57. Album fotografie familiari, in parte gite in montagna (1929-1930), ff. 48, fotografie 190
Località: Bergamo, Bondo, Brescia, Jungfrau, Lucerna, Maloja, Moena, Monte Bondone, Passo della Furka, Pasubio, Sirmione, Solda, St. Moritz, Riva del Garda
58. Album fotografie di bambini della famiglia (1930 ca.), ff. 13, fotografie 40
Località: Andalo, Paganella, Trento e dintorni
59. Album fotografie familiari (1930 ca.), ff. 8, fotografie 34
Località: dintorni di Trento, Monte Baldo
60. Album fotografie familiari e di gite in montagna (1930 ca.), ff. 8, fotografie 28
Località: Cima Boè, Colfosco, dintorni di Trento, Pordoi

61. Album fotografie familiari (1930-1931), ff. 52, fotografie 241
Località: Altopiano di Asiago, Andalo, Bondo, Brescia, Campiglio, Pasubio, Pordoi, Sirmione, Trento, Venezia
62. Album fotografie familiari (1930-1946), ff. 22, fotografie 101
Località: Andalo, Brescia, Gardone, Trento

Busta 9

63. Album fotografie familiari (1932-1933), ff. 46, fotografie 222
Località: Andalo, Brescia, Campiglio, Capri, Gardone, Lago di Tovel, Molveno, Orvieto, Ostia, Paestum, Paganella, Pompei, Salò, Torbole, Val Badia, Venezia
64. Album fotografie familiari (1933-1934), ff. 25, fotografie 156
Località: Andalo, Brescia, Dolomiti di Brenta, Molveno, Paganella, Trento, Recoaro, Sirmione, Val Badia
65. Fotografie di oggetti e mobili di famiglia e relative alla traslazione della salma di Cesare Battisti sul Doss Trento (1935), fotografie 9
66. Album fotografie famigliari (1935-1936), ff. 20, fotografie 143
Località: Andalo, Brescia, Dolomiti di Brenta, Napoli, Parma, Venezia

Busta 10

67. Album fotografie familiari (1936-1939), ff. 32, fotografie 198
Località: Andalo, Brescia, Desenzano, Dolomiti di Brenta, Lago di Tovel, Padova, Paganella, Roma, Vallarsa, Venezia
68. Album fotografie familiari (1939-1977), ff. 34, fotografie 171
Località: Andalo, Brescia, dintorni di Trento, Gardone, Pordoi, Rifugio Rosetta, Val Gardena
69. Album fotografie familiari (sec. XIX-1956), ff. 24, fotografie 224

Busta 11

70. Fotografie e negativi familiari (1956-1962), ff. 24, fotografie 137

MISCELLANEA

71. *La banca San Paolo di Brescia 1888-1926*, Milano-Roma, [1926?]; *Miscellanea (1914-1985)*, cc. 48

BIBLIOGRAFIA E FONTI

AMBROSI, Claudio

1996 «Giovanni Pedrotti: un liberale indipendente». *Archivio trentino di storia contemporanea*, n.s., 44, n. 1: 5-37.

REGAZZOLA, Luigi

1937 *Batt. «M. Berico» (Batt. L'Aquila)*. Roma: 10. Reggimento Alpini.

Rizzi, Bice

1968 «Il fascismo e l'Alto Adige in un breve carteggio del 1924 e una lettera inedita di Degasperì». *Il Cristallo*, 10, n. 1: 129-141.